
Ucraina: mons. Bätzing (vescovi tedeschi), “grazie a chi lavora per la pace. Non abbiamo ancora trovato le istituzioni giuste per porre fine alla guerra”

Nell'anniversario odierno dell'invasione russa dell'Ucraina, il presidente della Conferenza episcopale tedesca (Dbk), mons. Georg Bätzing, rinnova il suo invito alla preghiera. “Il conflitto, iniziato nel 2014 con l'annessione della Crimea e l'azione militare nell'Ucraina orientale si è notevolmente ampliato in violazione di tutte le leggi internazionali, perché il governo della Federazione Russa ha deciso di occupare e soggiogare il Paese vicino. Ad oggi, questo obiettivo è stato raggiunto solo in parte. Perché la resistenza degli ucraini era ed è molto maggiore di quanto la maggior parte dei commentatori avesse ipotizzato”, ha detto Bätzing, che allo stesso tempo ringrazia tutti coloro che lavorano per la pace e la riconciliazione nella società, nella politica e nelle chiese. Bätzing si domanda: “non pensavamo che almeno le grandi guerre fossero bandite dall'Europa? Non pensavamo che l'ordine di pace basato sulla legge sarebbe stato apprezzato in tutto il nostro continente? Non pensavamo di essere diventati, per così dire, ingegneri di pace attraverso una buona conciliazione di interessi e reti di cooperazione economica sempre più stretta?”. Il presidente della Dbk mette in guardia dal pensare che oggi o domani si sia “immuni contro la violenza sistematicamente applicata ed eccessiva. Non solo perché non abbiamo ancora trovato le istituzioni giuste per porre fine alla guerra. Ma soprattutto perché siamo peccatori! Perché non prendiamo abbastanza sul serio le pulsioni oscure che fanno anche parte dell'esistenza umana e quindi ci arrendiamo ancora e ancora. Perché l'avidità e la volontà di potenza, ammesse o meno, dominano la propria vita. In una parola: perché non diamo abbastanza spazio all'amore”. Bätzing aggiunge: “allo stesso tempo, riconosciamo qualcosa di provvisorio e frammentario in tutti i nostri sforzi: la pace non è mai definitiva, non può mai essere conquistata una volta per tutte. Invito tutti voi a pregare con questo spirito per la pace in Ucraina e nel mondo. Dio è amore. Se ci lasciamo infiammare da esso, possiamo vincere la violenza e servire per la pace. Chiediamo a Dio di farci uomini di pace».

Massimo Lavena